

**TEATRO** Quasi un musical interpretato da studenti. E anche a Roma...

## L'Orlando? Era a Bolzano

■ di Renato Nicolini

**È** sempre un bene quando la scuola s'incontra con il teatro. Lo possiamo vedere in due occasioni della settimana pasquale molto diverse tra di loro. A Bolzano, dopo un laboratorio durato più di un anno, col sostegno del Servizio giovani della Provincia di Bolzano, è andato in scena il 16 marzo *l'Orlando Furioso* della compagnia Bricabrac. La storia si snoda in ventuno quadri musicali, dal poema dell'Ariosto, con qualche incursione nel *Castello dei destini incrociati* di Italo Calvino. Era difficile, sicuramente difficile, rendere in poco più di un'ora una vicenda così complessa, che qui parte da un campo dei Franchi in una Parigi di fantasia, e poi si concentra su Angelica, Bradamante e Ruggiero, Orlando e la sua pazzia... Un «recitar cantando» coreografico, su musiche medioevali occitaniche, catalane e ma-

gliare, non privo di ambizioni visive. Anche in questo caso duplici, com'era duplice l'uso dell'Ariosto e di Calvino, espresse nella costruzione di un Cavallo e nientemeno che di un Ippogrifo che cala dall'alto con gran colpo di scena, utilizzando materiali poveri e di uso comune come rastrelli, ruote da bicicletta, cerchi d'automobile, richiamandosi alle lezioni diverse di Jean Tinguely e Fausto Melotti. Il nuovo teatro comunale di Marco Zanuso, che ospita la rappresentazione, prima realizzazione di un interessante tentativo di costituire, assieme al Museion ancora in costruzione, una nuova zona urbana caratterizzata dall'offerta culturale, fa la differenza: portando in dote allo spettacolo la sua eccezionale funzionalità scenotecnica, uno spettacolo nello spettacolo, che ci fa deprecare la singolare scarsità di

teatri moderni in Italia. La regia e la sceneggiatura sono di Giuliana Lanzavecchia; i disegni dell'Ippogrifo e del Cavallo di Andrea Bernard, l'organizzazione di Lydia Perkmann e Saverio Chindamo.

Anche a Roma la scuola si è incontrata felicemente col teatro. Al Valle, nel quadro di «Divinamente Roma», primo festival internazionale della spiritualità, direzione artistica di Pamela Villorresi, col sostegno di ministero, assessorato alla cultura, Eti, Arcus e Trambus, è andata in scena, la mattina del venerdì santo, *La festa di Purim*, uno spettacolo degli alunni della Scuola ebraica Vittorio Polacco di Roma. La platea era interamente riservata ai ragazzi delle scuole: ma bisognava vederli, dall'alto dei palchi, questi minuscoli attori, recitare un testo il cui senso era la condanna delle pretese autoritarie del ministro/ dal sorriso un po' sinistro in nome della democrazia...